

Bufera a San Polo
Il Partito democratico
attacca: i soldi per le
famiglie della torre
Tintoretto devono essere
ridistribuiti. **P.18**

Il caso. Il Partito democratico attacca: i soldi per le famiglie della torre Tintoretto vanno redistribuiti

Elefanti volanti nella polemica Bragaglio: contributi milionari

◉ «Il gruppo, vicino ad esponenti della giunta, ha ottenuto dal Comune i due terzi delle risorse»

■ Palazzo Loggia ha stanziato troppi soldi a una sola associazione, «vicina» e in «conflitto di interessi». È questa, in estrema sintesi, l'accusa contenuta nell'interpellanza presentata nelle scorse ore dal consigliere Pd Claudio Bragaglio - e sottoscritta anche da altri rappresentanti dell'opposizione - sulla distribuzione dei tre milioni di euro affidati dal Comune alle associazioni per gestire progetti quinquennali «di sostegno e di accompagnamento degli inquilini della Torre Tintoretto di San Polo». Prossima all'abbattimento. Nel documento Bragaglio rileva che «circa il 70 per cento delle risorse - due milioni e 66mila euro - verrebbe assegnato a due sole cooperative, Elefanti Volanti e Andropolis (oggi confluite in un'unica impresa, de-

nominata Consorzio Eva), mentre mediamente alle altre associazioni coinvolte verrebbe assegnata soltanto la cifra di circa 65 mila euro ciascuna». Una situazione che sarebbe aggravata da due circostanze. Da una parte - insinua Bragaglio commentando la sua interpellanza - il fatto che «il gruppo risulterebbe vicino all'assessore ai Servizi sociali Giorgio Maione e al consigliere regionale Margherita Peroni», entrambi del Pdl. Dall'altra la questione che «Gisella Pricoco è stata, nella prima fase del Contratto di Quartiere, presidente degli Elefanti volanti ed è oggi vicepresidente del Cda di Eva, ma, contemporaneamente - nell'ambito dell'Unità operativa del Contratto di Quartiere - è la coordinatrice istituzionale dell'Asse della coesione sociale», quindi responsabile in prima persona per la stessa proposta di organizzazione e ripartizione di attività e finanziamenti». Traducendo: chi ha formalizzato la proposta di divisione delle risorse al Comune sarebbe, secondo Bragaglio,

una figura coinvolta con l'associazione che ne ha maggiormente beneficiato. «Un evidente conflitto di interessi» aggravato dal dubbio - di cui, citando «articoli di giornale» si chiede conto al sindaco nell'interpellanza - «che alcune associazioni, le cui attività erano previste per l'Asse sociale, non siano state portate a conoscenza del Piano, dei criteri di ripartizione, o in ogni caso sufficientemente coinvolte». Per questo il consigliere del Partito democratico (insieme al capogruppo Emilio Del Bono e ai paria di Lista Castelletti, Italia dei valori e Sinistra) chiede alla Loggia di «ridiscutere i parametri di assegnazione delle risorse alle diverse realtà associative». Ma anche di «dimezzarne l'importo complessivo (portandolo a circa un milione e mezzo di euro, ndr) al fine di intervenire solo sul reale bisogno delle famiglie ed in modo da poter impiegare una parte rilevante delle ulteriori risorse sul fronte di altre emergenze sociali e abitative». ■